

PERÙ, CHE STORIA!

La nostra ambizione è quella di potervi raccontare storie e Storia di questo angolo di mondo, incontrando e ascoltando le persone che incroceremo sul nostro cammino in questi anni a Pucallpa.

MARZO-APRILE 2023

In Italia, marzo è sinonimo di primavera. La natura rinasce e si rimette in moto: questo porta con sé uno spirito nuovo, una voglia nuova di proiettarsi al futuro, una rinnovata vitalità. Qui a Pucallpa, invece, il mese di marzo assomiglia più al nostro autunno in realtà, meteorologicamente parlando; tuttavia, vi è un'analogia con la primavera italiana. In Perù, marzo è il mese in cui tutto riparte: la vacanze finiscono, ricomincia la scuola e inizia l'anno pastorale.

Proprio per ripartire insieme, nel vicariato di Pucallpa l'anno pastorale inizia con l'assemblea vicariale, una specie di convegno lungo tre giorni, al quale sono invitati tutti gli operatori pastorali di tutte le parrocchie e di tutte le commissioni vicariali. L'idea dell'assemblea vicariale è quella di avviare il lavoro pastorale dell'anno insieme. Il programma quindi prevede momenti di ascolto, di riflessione, lavori di gruppo divisi per commissioni pastorali o per zone pastorali, grande novità di quest'anno. Infatti, a causa, principalmente, della scarsità di sacerdoti, si è pensato di dividere il vicariato in "zone pastorali". Per ogni zona è stato eletto un sacerdote coordinatore. Le parrocchie di ciascuna zona sono quindi chiamate a coordinarsi e a collaborare per mandare avanti i diversi aspetti della pastorale. Al momento non è stata data nessuna rigida indicazione, ogni zona sceglie quali aspetti e attività uniformare o unificare. La nostra zona, ad esempio, ha scelto di iniziare lavorare insieme sulla formazione dei catechisti. Insomma, le nostre ormai note comunità pastorali milanesi ci hanno seguiti fino in Perù! Qui è un lavoro tutto nuovo, vediamo come andrà... fateci un in bocca al lupo!

Anche per noi, come famiglia, il mese di marzo è stato un mese di nuovi inizi. La protagonista indiscussa del mese di marzo è sicuramente Letizia. Una grande nuova tappa ha segnato la sua vita (e quella dei suoi genitori!): l'inizio dell'asilo! Proprio nella via in cui abitiamo si trova uno degli asili più belli di Pucallpa; prendono i bambini a partire dai 2 anni (e non dai 3 come di solito accade) e quindi questo ci permette di non dover farle cambiare asilo per tutto il tempo in cui staremo qui. Dopo mesi di preparazione, è arrivato il grande giorno: noi genitori eravamo un po' preoccupati, Letizia è sempre stata con noi e non sapevamo come avrebbe gestito il distacco; inoltre, si sarebbe ritrovata in mezzo a molte persone che parlano una lingua diversa dalla sua e ci immaginavamo potesse sentirsi sola e



smarrita. Dai nostri predecessori Giacomo e Silvia, che avevano mandato il loro figlio Diego nello stesso asilo, avevamo anche saputo che il famoso "inserimento" qui non esiste, o meglio, dura 10 minuti e poi i genitori devono lasciare la scuola in ogni caso, non c'è pianto che tenga. Insomma, eravamo preparati ad un inizio presumibilmente un po' difficile. L'abbiamo accompagnata alla porta dell'asilo (senza neanche entrare dentro!) dove l'ha accolta una delle maestre che le ha detto: "Ciao! Come ti chiami?". "Letizia". "Ciao Letizia! Saluta mamma e papà che entriamo!".



In questi 37 secondi di inserimento, dall'evidente approccio montessoriano, dobbiamo ammettere che Letizia ci ha davvero sorpresi: ci ha dato un bacio e, con un po' di titubanza, si è lasciata accompagnare all'interno senza versare una lacrima e senza guardarsi indietro. Noi siamo tornati a casa con una stretta allo stomaco e un po' di magone: un grande passo per lei, ma sicuramente anche per noi.

Quando siamo tornati a riprenderla, la maestra ci ha detto che ha giocato tutto il tempo e non ha mai pianto, tranne quando... le hanno detto che i suoi genitori erano venuti

a prenderla e che doveva tornare a casa! Ci siamo fatti una risata e siamo tornati a casa contenti e sollevati che si fosse trovata bene, fin troppo in realtà!

Letizia si è adattata da subito al nuovo ambiente e alla nuova routine. Ogni giorno si sveglia contenta di andare all'asilo, ci racconta, a suo modo, dei suoi compagni e ripete un sacco di frasi che ascolta dalle maestre. Ce la descrivono come una bambina sempre felice e sorridente; amante dell'adrenalina, a giudicare dalla velocità con la quale si lancia giù dallo scivolo, e con una predilezione per il tappeto elastico; sempre ubbidiente e in ascolto delle indicazioni delle maestre, ovvero quasi il contrario di quello che succede a casa.

Pare anche che con loro comunichi in spagnolo, qualche parola semplice per farsi capire. In effetti, ogni tanto capita che infili qualche parola spagnola mentre parla con noi in italiano. Imparerà più in fretta di noi!

Le maestre ogni tanto ci inviano foto di alcuni momenti di attività. Qui ve ne mettiamo alcune del laboratorio di *minichef* che fanno ogni mercoledì!



L'altra grande occasione che ha visto protagonista Letizia è stato il giorno del suo compleanno, il primo in Perù! Qui il compleanno è qualcosa di sacro, non si può non festeggiare.

Noi abbiamo scelto di renderlo un momento di condivisione con le persone che hanno voluto bene a Letizia da quando siamo arrivati qui e che in, un certo senso, rappresentano la nostra famiglia pucallpina. I festeggiamenti, quindi, sono durati diversi giorni!

La prima candelina Letizia l'ha spenta la mattina del suo compleanno all'asilo con i suoi compagni. Marta ha fatto una torta e dei biscotti da portare e le maestre hanno addobbato l'aula per l'occasione.

La seconda candelina l'ha spenta la sera solo con mamma e papà, dopo una semplice cena e aver cantato "*cumpleaños feliz*".

La terza, nel weekend, al *Centro Juvenil*, insieme ai giovani della parrocchia e ai bambini dell'orfanotrofio Barcoiris. I giovani hanno chiesto di poterle organizzare l'animazione come regalo di compleanno: si sono quindi travestiti e hanno animato la festa con balli, canti e giochi. Hanno anche portato una pignatta a tema Minnie da appendere (altro grande *must have* dei compleanni pucallpini). Non è mancata nemmeno la tradizionale *mordidita*, ovvero lo scherzo che si fa al festeggiato di far affondare una parte del viso nella panna della torta. A Letizia è bastato quello come assaggio della torta! Sono stati tutti davvero carini e hanno reso la festa un momento di gioia molto piacevole.



La quarta e ultima candelina è stata, infine, spenta con i nostri compagni di viaggio missionari a casa di don Luca, dopo un'ottima pizza cotta al forno a legna fatta da don Luca e una *cheesecake* fatta da Marta.

Insomma, sono stati giorni di tanta dimostrazione di affetto a Letizia che ci hanno riempito il cuore e ci hanno ricordato quanto lei sia parte attiva nel nostro metterci in relazione con le persone che ci circondano.

L'unico effetto collaterale di tutti questi festeggiamenti è che ora Letizia chiede tutti i giorni, come un martello pneumatico, di cantare "*cumpleaños feliz*" e di spegnere la candelina! Sarà difficile farle capire che il compleanno torna solo una volta l'anno...

A livello, invece, più "lavorativo", in questo inizio di anno pastorale ci siamo messi davvero in moto nel pensare e pianificare delle possibili nuove attività per rivitalizzare il *Centro Juvenil*, come richiesto dal nostro vescovo.

Con quest'idea, abbiamo messo in piedi un gruppo di lavoro, formato da Marta e da 6 psicologhe di diverse parrocchie del vicariato, per strutturare insieme dei laboratori educativi per adolescenti. Da quello che abbiamo osservato in questi mesi, il mondo dei giovanissimi è particolarmente fragile. Moltissimi ragazzi, infatti, provengono da famiglie disfunzionali: genitori separati, madri/padri



assenti, madri/padri violenti, parenti abusanti, figli che sperimentano molta solitudine, ecc. La maggior parte dei ragazzi con cui abbiamo a che fare ha una storia fatta di ferite, più o meno grandi.

L'idea, quindi, di questi laboratori è quella di offrire uno spazio in cui i ragazzi possano ascoltarsi ed essere ascoltati, offrire attività dinamiche che permettano di guardarsi dentro, rileggere le proprie ferite sotto una nuova luce ed essere accompagnati a guardare avanti con un po' di speranza. Questo gruppo di lavoro ha lavorato in equipe strutturando dei moduli da 5 e 8

incontri, il primo rivolto a studenti del 1°, 2° e 3° anno di scuola secondaria e il secondo rivolto agli studenti del 4° e 5° anno. Le psicologhe hanno messo a disposizione un sacco di materiale interessante e anche Marta ci ha messo lo zampino attingendo della sua esperienza da formatrice con il Pime. Ci pare che sia venuto fuori un buon lavoro!

E' stato poi fatto un volantino con l'idea di distribuirlo a scuole e parrocchie, raccogliere le iscrizioni e formare dei gruppetti per poter iniziare i laboratori. Il mese di marzo è stato, quindi, dedicato alla promozione del progetto e, grazie ad alcuni professori che ci hanno creduto, si sono formati i due gruppetti per poter partire con i laboratori a metà aprile.

Per il momento stanno andando bene, ogni incontro prevede la presenza di due psicologhe o di una psicologa più Marta e ci sono una decina di ragazzi per gruppo. Ci colpisce la facilità che questi ragazzi hanno nell'aprirsi e nel condividere quello che sentono, prova che probabilmente non hanno molte altre occasioni per farlo. Ci auguriamo che questa attività possa sempre più prendere piede e vedere nuove edizioni anche in futuro.



Per quanto riguarda le attività pastorali, ad aprile abbiamo vissuto la prima Pasqua pucallpina! Ci aspettavamo che, in linea con lo stile festaiolo che abbiamo conosciuto in questi mesi, anche la Pasqua fosse festeggiata in grande, mentre in realtà ci siamo resi conto non essere molto sentita. Stiamo comunque parlando della festa cristiana più importante e quindi nelle parrocchie ovviamente non sono mancate tutte le celebrazioni della settimana santa e la super processione del venerdì santo, ma il giorno di Pasqua in sé ci aspettavamo più "baldoria" per la città. Il lunedì dell'angelo qui è addirittura giorno lavorativo!

La nostra parrocchia, in realtà, per il giorno di Pasqua organizza una celebrazione molto particolare: la comunità si ritrova al porto della laguna alle 4 di mattina, ognuno porta una candela e inizia una veglia in processione con le candele accese fino alla chiesa. Quando spunta l'alba, verso le 6, si entra in chiesa per celebrare la messa pasquale.

Purtroppo più di questo non possiamo raccontarvi perché abbiamo scelto di non partecipare e di partecipare alla messa serale, non ci siamo sentiti di proporre questo programma a Letizia e sballarle così tanto gli orari della giornata. Ci siamo ripromessi di tentarci il prossimo anno, con Letizia un po' più grandina magari sarà più fattibile.

Tra gli appuntamenti di quaresima abbiamo, però, apprezzato la domenica delle palme con la classica processione e, in particolare, la sua preparazione. Qui (e dove altrimenti!) la processione della domenica delle palme si fa davvero con le palme, non con i rami di olivo come siamo abituati, ma la cosa caratteristica è che non si usano i rami di palma così come sono.

Il giorno prima della processione ci si ritrova in parrocchia ad intrecciare le palme, che verranno poi vendute a prezzo simbolico il giorno successivo fuori dalla chiesa da portare in processione.

Armati di forbici, cordini e pinzatrice, ci siamo messi ad intrecciare le palme insieme ai giovani e a qualche adulto che ci hanno mostrato come fare.

Anche Kumar, notoriamente portato per le attività manuali, ha voluto cimentarsi in questo lavoro, suscitando non poca ilarità tra i giovani presenti... hanno ribattezzato le sue palme come "racchette da tennis"!



Anche all'asilo di Letizia, prima della breve chiusura per le vacanze pasquali, hanno coinvolto i bambini in una rappresentazione della Pasqua, con Gesù che entra in Gerusalemme accolto da palme sventolanti e che con gli apostoli consuma l'ultima cena (qui a base di biscotti!). Vediamo se riconoscete Letizia tra la folla?



E questo è quanto!

Ci auguriamo che stiate bene e che la primavera abbia portato anche nelle vostre vite una rinnovata vitalità!



Un abbraccio a tutti voi da
Marta, Kumar e Letizia